



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

martino.sesto@parrocchie.diocesifirenze.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
XXIX Domenica del T. O., 19 ottobre 2025

Liturgia della parola * Es 17,8-13; ** 2Tm 3,14-4,2; *** Lc 18,1-8

La Preghiera: Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.

Un insegnamento di Gesù sul pregare costituisce il cuore della liturgia della parola odierna ed è affiancato da un testo dell'Esodo su uno scontro tra il popolo israelita e quello degli Amaleciti e che la tradizione patristica ha spesso interpretato simbolicamente come insegnamento sulla necessità della preghiera per sconfiggere le tentazioni. Una raccomandazione a Timoteo sulla necessità di tenere viva la propria relazione con la Sacra Scrittura completa l'offerta di questa domenica.

Centriamoci sul testo evangelico con la parabola del giudice iniquo e della vedova. Intanto il tema su cui Luca pone attenzione con questo insegnamento di Gesù è la «necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai», cioè non sulla necessità di pregare, mai in discussione, ma su quella di essere *perseveranti* nella preghiera.

Il contesto in cui il brano è inserito dall'evangelista ci aiuta a comprendere il senso del richiamo alla perseveranza nella preghiera. Infatti, nella sezione precedente (Lc 17,20-37) una domanda dei farisei sulla venuta del Regno provoca una lunga e articolata risposta di Gesù sui tempi e sui modi di questa venuta in cui, però, l'elemento centrale non consiste nella determinazione precisa di quando e dove ciò si attuerà, ma di come i discepoli devono vivere questa attesa. Emergono così alcuni consigli fondamentali per non perdersi durante l'attesa ed essere pronti alla venuta del Figlio dell'Uomo: primo non fidarsi mai dei messaggi e dei messaggeri che pretendono di sapere tempi e luoghi, perché il loro è un falso sapere, una presunzione; secondo resistere e non volgersi indietro, al passato e agli stili di vita abbandonati per seguire Cristo.

In una esistenza credente segnata sia dall'attesa del ritorno di Cristo, sia dai tempi lunghi che

l'attesa deve sostenere si comprende la silenziosa domanda che passa per la mente dei discepoli: come potremo riuscirci? Cosa ci può aiutare e sostenere?

La risposta è la parabola del vangelo di oggi e la sua interpretazione che orienta verso una delle componenti fondamentali della virtù della forza: la perseveranza, capacità di resistenza nel lungo periodo.



La parabola è divisa in due parti e il punto di passaggio è segnato dal «ma poi [il giudice] disse tra sé».

La situazione iniziale ci presenta due personaggi principali: il giudice e la vedova, lasciandone un terzo, l'avversario della vedova, sullo sfondo. Da un lato un uomo di potere che non risponde a nessuna autorità eccetto che se stesso e lo esercita in modo del tutto arbitrario; dall'altro una vedova, una persona socialmente debole che non avendo più una famiglia alle spalle è nella condizione di impotenza nel far valere il proprio diritto e si trova continuamente esposta a possibili soprusi. È esattamente questo che è avvenuto e quindi l'unica possibilità per questa donna è di appellarsi a un giudice che si faccia carico del suo problema. Peccato che il giudice davanti alla richiesta insistente della donna ha preso la decisione di non decidere. Intanto il tempo passa.

La situazione finale, dopo un lungo tempo, inizia a risolversi quando il giudice riconsidera questa vicenda e riflette su come gli convenga agire vista l'insistenza molesta della vedova che non ha smesso di rivolgersi a lui. Adesso, improvvisamente, il giudice prende una decisione e rapidamente la attuerà: farà giustizia alla vedova anche se solo per levarselo di torno. Motivazione certo non edificante, ma in ogni caso l'insistenza della vedova ha ottenuto l'effetto desiderato.

Vedere nella vedova l'immagine della comunità dei credenti che vive un tempo di difficoltà non è immediato, ma nemmeno troppo difficile; vedere nel giudice iniquo l'immagine di Dio è decisamente più ostico e non privo di problemi. In realtà l'interpretazione che spiega la parabola e ne trae una serie di conseguenze per i discepoli non si centra sui personaggi come tali, ma sul loro agire, su ciò che fanno più su ciò che sono.

Così la prima parte della parabola si concentra sulla insistenza della vedova che non demorde nella sua richiesta di avere giustizia contro un oppressore. Ed è proprio su questo incessante chiedere che la comunità dei discepoli deve riflettere e misurare il suo modo di vivere l'attesa che Dio faccia giustizia.

Allo stesso modo la seconda parte della parabola si concentra sulla velocità con cui il giudice

iniquo agisce una volta compreso che è il modo migliore per levarsi di torno la vedova. È la subitanità dell'agire per fare giustizia che diviene immagine dell'agire del Padre. La motivazione egoistica del giudice serve solo a rafforzare la speranza dei discepoli perché, se così avviene nel mondo di uomini corrotti, quanto più per Dio ricco di misericordia, magnanimo verso i suoi fedeli.

Proprio su questo ultimo punto, però, l'insegnamento di Gesù pone un interrogativo impegnativo: «Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?». Di nuovo un invito alla perseveranza nella preghiera come gesto di fede e della fede, perché se la fedeltà e magnanimità del Padre è sicura, molto meno rischia di esserlo la nostra senza il suo continuo sostegno attraverso lo Spirito. *D. Stefano Grossi*

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Oggi è la 99ª Giornata Mondiale Missionaria MISSIONARI DI SPERANZA TRA LE GENTI

“Tutti i battezzati, discepoli-missionari di Cristo, facciano risplendere la sua speranza in ogni angolo della terra! Seguendo Cristo Signore, i cristiani sono chiamati a trasmettere la Buona Notizia condividendo le concrete condizioni di vita di coloro che incontrano e diventando così portatori e costruttori di speranza. Infatti, «le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore». Rinnovo pertanto l'invito a compiere le azioni indicate nella Bolla di indizione del Giubileo (nn. 7-15), con particolare attenzione ai più poveri e deboli, ai malati, agli anziani, agli esclusi dalla società materialista e consumistica. E a farlo con lo stile di Dio: con vicinanza, compassione e tenerezza, curando la relazione personale con i fratelli e le sorelle nella loro concreta situazione. I missionari di speranza sono uomini e donne di preghiera, perché «la persona che spera è una persona che prega». Non dimentichiamo che pregare è la prima azione missionaria e al contempo la prima forza della speranza.”
(Dal messaggio del Papa per Giornata)

Oggi ci è data l'occasione di pregare per i missionari e contribuire alle necessità delle missioni, tramite il Centro Missionario Diocesano. Trovate raccoglitori in fondo chiesa.

✠ I nostri morti

Vannini Paolo, di anni 85, via Potente 30; esequie il 13 ottobre alle ore 9,30.

Carluccio Clotilde, di anni 88, residente a Campobasso; esequie il 13 ottobre alle ore 15.

Porcu Lidia, di anni 101, via Brogi 12; esequie il 14 ottobre alle ore 9,30.

PRIMA LETTERA AI CORINZI

Il percorso di lettura comunitaria con incontri in presenza ripartirà
lunedì 20 ottobre alle 18.30.

Prosegue ogni lunedì (ad eccezione del 10/11). È possibile anche o altrimenti aderire al Gruppo WhatsApp che condivide riflessioni sul testo. Info da don Luciano 3384104873.

A chi ha già sperimentato questo tipo di cammino chiediamo di condividere l'invito con chiunque vogliate. Nell'approfondire la Lettera di s. Paolo cerchiamo di rispondere all'invito del Vescovo per "essere liberati dalle nostre false immagini di Dio, rendendoci capaci di fare di ogni nostra comunità una "casa della pace"!

CENTRO Caritas parrocchiale

CHICCO DI GRANO - 338 710 3916

Per ricevere un sostegno, si può chiamare al cellulare dal lunedì al venerdì in orario: 10-12 o 16-18.

Nel **carrello** presente nel chiostro raccogliamo generi alimentari da condividere con chi è in difficoltà; possono essere anche portati nella sede in piazza della chiesa 90 dalle 16:00-18:00.

Adorazione Eucaristica

Ogni giovedì, l'ADORAZIONE EUCARISTICA dalle 17 alle 18 con meditazione sulle letture della domenica seguente.



Cori parrocchiali

Per far parte del coro, non servono particolari doti canore, ma un po' di buona volontà e il desiderio e il piacere di cantare. Esistono due gruppi coro in parrocchia:

Coro Polifonico adulti: canta nelle solennità e in altre messe festive con date concordate in anticipo. Le prove sono il **martedì** alle 21.00 in chiesa. Chi volesse partecipare può far riferimento a Sandro 0554491929.

Coro "delle 10.30": anima la messa della domenica mattina e altri appuntamenti particolari. Le prove sono il **lunedì** alle 21.00 in chiesa. Chi volesse partecipare può far riferimento a Letizia 3391390000. Coraggio, fatevi avanti!

SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI E COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

Sabato 1° novembre

MESSE IN PIEVE:

8.00 - 10.30 - 18.00

NB: Non c'è messa alle 9.15 e alle 12

La messa del 31 è festiva dei Santi

AL CIMITERO - ore 15.00

solenne concelebrazione

Dopo la Messa benedizione delle tombe.

Domenica 2 novembre

La liturgia delle messe del 2 novembre è quella propria dei defunti.

In pieve messe come ogni domenica

8.00 - 9.15 - 10.30 - 12.00 - 18.00

La sera di **domenica 2 novembre alle 21.00** in Pieve c'è la **VEGLIA DEI DEFUNTI: s. messa** in ricordo di tutti i defunti dell'anno.

Domenica 2 novembre

MESSE AL CIMITERO MAGGIORE

9.30 - 11.00 - 16.00

Benedizione cimitero di Morello alle 15.00

QUELL'UOMO CHIAMATO GESÙ

Cammino per Giovani Adulti Cresimandi e Ricominciati
Vuoi riscoprire la fede in modo adulto e consapevole? Sei affascinato dalla figura di Gesù, ma ti riconosci poco nella vita della chiesa, per come l'hai conosciuta? Senti desiderio di Dio e di un cammino di fede maturo?

Vuoi ricevere la Cresima? Ti aspettiamo!

Primo incontro:

Lunedì 24 novembre - ore 21.00-22

Proseguirà Lunedì 15 dicembre e poi da gennaio sempre **il lunedì alle 21.00 nella saletta parrocchiale della Pieve, ogni 15 giorni.**

Festa del patrono San Martino

In preparazione all'11 novembre, celebrazione del patrono cittadino, sono previsti due momenti di conoscenza del complesso della Pieve titolata proprio a san Martino.

Sabato 8 novembre - ore 9 - 10 - 11 - 16 - 17

Visite accompagnate gratuite, di circa 40 minuti, alla scoperta degli affreschi e delle opere della canonica della Pieve.

Sono previsti turni con 12-15 persone: prenotazione obbligatoria per mail: info@apicelibri.it

Lunedì 10 novembre - ore 18

Salone parrocchiale. Presentazione del libro:

"Decorì profani in villa tra fantasia e capriccio" nel territorio di Sesto Fiorentino e dintorni.

Con proiezioni di immagini degli affreschi della canonica della Pieve di San Martino e di villa Corsi Salviati Guicciardini.

Intervengono l'autrice Maria Pia Mannini, storica dell'arte, e M. Matilde Simari, già funzionaria per la piana fiorentina della Soprintendenza di Firenze.

Mercatino della Misericordia

Alla Villetta, via Corsi Salviati 50.

Sabato 25 ottobre dalle 8 alle 17.

Raccolta pro-Misericordia

ORATORIO PARROCCHIALE S. Luigi

Abbiamo concluso gli incontri con i **genitori che hanno chiesto l'iscrizione al catechismo**. Chi volesse ancora presentarsi contatti don Daniele 3735167249 o Marina 3408024745.

Il primo momento di conoscenza e amicizia cristiana per i/le bambini/e è la proposta della partecipazione all'oratorio del sabato pomeriggio e la messa delle 10.30 con la propria famiglia.

Gli incontri nei gruppi con i catechisti inizieranno successivamente. Ne daremo notizia ai genitori attraverso il gruppo in cui sono stati inseriti.

ATTENZIONE: Si cercano giovani o adulti (anche gli stessi genitori) disponibili a mettersi in gioco come **catechisti!**

Chi sente di aver un cammino di fede autentico ed ha attitudine verso i più piccoli e la tematica educativa si faccia avanti con generosità contattando don Daniele.

Formazione parrocchiale catechisti

Mercoledì 5 e 12 novembre – alle 21.00

Dopo l'incontro di presentazione fatto prima dell'estate ecco le due catechesi per catechisti guidate dal teologo Vincenzo Chelazzi e don Daniele: il Mistero centrale dell'annuncio cristiano a partire da ciò che dicono i Vangeli.

Primo incontro: 5 novembre ore 21

LA PASSIONE E MORTE DI GESU'

Secondo incontro: 12 novembre ore 21

LA RISURREZIONE DI GESU' CRISTO

ORATORIO DEL SABATO

Per i bambini/e dalla I elem alla II media

Tutti i sabati dalle 15.30 alle 18.00
accoglienza

16.00 cerchio e preghiera d'inizio
Attività, giochi e merenda

17.45 – conclusione e preghiera con i genitori

In diocesi



PER UNA PACE DISARMATA E DISARMANTE . – Convegno

Domenica 26 ottobre – ore 18.00

CASA DELLA CARITÀ Via A. Corelli, 89 – Firenze)

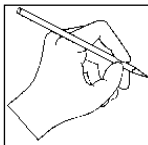
Un incontro di riflessione per riaffermare il valore della pace come scelta quotidiana.

Parteciperanno:

- Alberto Tonini*, Docente di Storia delle Relazioni Internazionali all'Università di FI
- Nandino Capovilla*, parroco di Marghera, già coordinatore nazionale di Pax Christi
- Hamdan Al Zeqri*, Consigliere UCOII, delegato nazionale dialogo interreligioso
- Andrea Bigalli*, parroco, coordinatore dell'Istituto di ricerca in Teologia Sociale
- Marzio Mori*, Direttore Caritas Diocesana FI
- Giovanni Martini*, parroco, direttore dell'Ufficio per la Pastorale delle Migrazioni di Firenze
- TESTIMONIANZE di volontarie in Servizio Civile Universale provenienti da Gaza.

- Il convegno si concluderà con un momento di preghiera.

Info: segreteria@caritasfirenze.it www.caritasfirenze.it



APPUNTI

Il 4 ottobre scorso, festa di san Francesco, papa Leone XIV ha firmato la sua prima esortazione apostolica intitolata ***Dilexi te***.

Una esortazione apostolica è un testo pontificio meno impegnativo rispetto ad una enciclica, che in genere affronta temi dottrinali ed è spesso rivolta a tutti, a prescindere dall'appartenenza ecclesiale. Meno impegnativo non significa però meno significativo o importante. Ed è quello che possiamo dire di questo importante testo che Leone XIV ci consegna e che ci interroga in prima persona sia come cristiani che come educatori e cittadini. Leone apre emblematicamente dichiarando che la *Dilexit te* si colloca esattamente sulla scia dell'ultimo testo di Papa Francesco, l'enciclica *Dilexit nos* dedicata all'amore umano e divino del Sacro Cuore.

Scriva Leone (D.T. 4) che negli ultimi tempi Francesco stava lavorando ad un'esortazione apostolica sulla cura della Chiesa per i poveri e con i poveri, intitolata *Dilexit te*, immaginando che Cristo si rivolga ad ognuno di loro dicendo: Hai poca forza, poco potere, ma «io ti ho amato» (*Apocalisse* 3,9). «Avendo ricevuto come in eredità questo progetto, sono felice di farlo mio – aggiungendo alcune riflessioni – e di proporlo ancora all'inizio del mio pontificato, condividendo il desiderio dell'amato predecessore che tutti i cristiani possano percepire il forte nesso che esiste tra l'amore di Cristo e la sua chiamata a farci vicini ai poveri. Anch'io, infatti, ritengo necessario insistere su questo cammino di santificazione, perché nel «richiamo a riconoscerlo nei poveri e nei sofferenti si rivela il cuore stesso di Cristo, i suoi sentimenti e le sue scelte più profonde, alle quali ogni santo cerca di conformarsi.» Una dichiarazione, questa, decisamente importante in un tempo in cui i vari vaticanisti e vaticanologi si interrogano su quanto Leone sia vicino/lontano dal suo predecessore.

Il percorso della lettera nel suo contenuto si dipana a partire dalla consapevolezza che i poveri sono la misura stessa della qualità e bontà della vita della chiesa come comunità, come dei singoli cristiani e delle società umane. Ma non si tratta solo di uno sguardo assistenziale, politico o sociologico.

“La condizione dei poveri rappresenta un grido che, nella storia dell'umanità, interpella costantemente la nostra vita, le nostre società, i sistemi politici ed economici e, non da ultimo, anche la Chiesa” (D.N.9).